

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

IL PROGRAMMA PER LE FUTURE ELEZIONI

ROMA, 29 gennaio.

(D. O.) Ma non... — l'apertura ha la coscienza di essere carducciana, ed ha il vantaggio di evitare ai lettori ed allo scrittore un preambolo inutile quanto noioso.

Noi saremo, anzi siamo, ingenui, e ci sentiamo ad esserlo. Perché noi abbiamo ancora troppa fede nell'onestà e nella dignità umana; noi abbiamo ancora troppa affetto ed entusiasmo di patria, e crediamo veramente che questi uomini degni siano ben più che 508, e crediamo che ogni Collegio elettorale dovrebbe e potrebbe vantare molti candidati di questa stoffa.

Peraltro, quando ci affacciamo a studiare la fisiologia della lotta elettorale, scorgiamo che il contagio dei metodi men buoni è il più rapido; e presto, nella lotta, dei partiti, ciascuno teme di rimanere al di sotto del gran vocale dell'avversario, e ciascuno attribuisce a raffinata furberia lo adottare e magari prevenire i sistemi meno onesti del suo rivale.

Oh, quanto rincresco di vedere in tal modo travolti e ridotti alla figura di sollecitatori anche gli uomini che abbiamo conosciuti e conosciamo quali schiettamente rigidi di carattere, forti di tempra, indipendenti d'animo!

Ora noi, se credessimo di avere autorità a farlo, vorremmo rivolgerci ai candidati e agli elettori, oggi, che l'imminenza della lotta ancora non offusca il sano giudizio, e dir loro:

Badate a voi! Lo steeple chase elettorale non è soltanto uno spettacolo di sport, fatto il quale tutti se ne ritornano a casa col solo rammarico di aver perduto qualche sondo al totalizzatore. No, la forma è il modo della lotta hanno conseguenze ben più lontane e impor-

tauti, senza che neppure se ne scorgano alla superficie i legami e le ragioni: essi determinano la vita della Camera col eletto, si ripercuotono nelle discussioni di Montecitorio, hanno sedi nelle crisi dei Ministri; poi di là nuovamente par riflesso si ricongiungono alla esistenza politica di tutta la Nazione, e ne provocano le manifestazioni e i giudizi.

E non potrebbe essere altrimenti. Poiché, se si bene, all'inizio della campagna elettorale, ciascun candidato formula, con maggiore e minor chiarezza, con persuasione più o meno radiata, un programma; ma poi, nel portarlo in giro, stretto dalle svariate preferenze locali, torturato dalle esigenze dei grandi elettori, ne lascia molti brani attaccati alle spine delle siepi comarillose.

Quando poi egli è eletto, e si trova lontano dai suoi mandatari, in quell'ambiente freddo di Montecitorio fatto apposta per annichilire i nuovi arrivati, finisce per non aver più una sicura idea delle sue promesse e del suo programma; e facilmente si adatta a trascorrere ancora qualche altro caposaldo, pur di riuscire ad arruolarsi in un partito o nell'altro, col Governo o coll'Opposizione.

Dal canto loro, anche gli elettori, ricordando alcuni episodi del periodo di lotta, fermandosi sopra alcune affermazioni che erano parso loro recise, trovano spesso strana la condotta del loro rappresentante, e se la prendono non tanto con lui quanto col Parlamento, in complesso.

Nasce così un malinteso tra la Camera e il Paese; derivano così gli isterismi e le volubilità e le febbri demolitrici del Parlamento: il régime parlamentare è scosso. Ma la cagion del male è antica: il peccato d'origine è nella gestazione elettorale.

Una diagnosi questa che non ha bisogno purtroppo di esser documentata con citazioni molto lontane. Le ultime elezioni si sono compiute appunto nelle tristi condizioni e coi metodi inferiori di lotta a cui accennavamo. E i due lamentevoli anni di vita parlamentare che quella legislazione avrà avuto, appunto a quel peccato d'origine devono richiamarsi.

Come si poteva allora parlar di pro-

grammi, e ad essi legar fede sincera, quando il solo lavoro, scoperto e imponente, era quello delle clientele? Quando la corruzione giungeva alle forme più sfacciate? E lo ricordo che un intemerato deputato piemontese, affezionato al ministero, mi si diceva un giorno sbalordito per la constatazione che come membro della Giunta delle elezioni aveva dovuto fare circa procedimenti indecorosi del partito ministeriale e di quello di opposizione!

Sfamava così il programma, e si preparava la decadenza della serietà parlamentare.

Noi vorremmo che l'insegnamento avesse giovato, e che gli scandali — onde vanno nel loro latido d'occasione giovandosi i clericali — potessero dirsi finiti, tanto da portare la benefica reazione.

Noi vorremmo che le elezioni si compissero sopra un programma ben netto, che escludesse ogni malinteso tra elettori ed eletti, ed ogni postuma recriminazione.

A costituire questo programma non mancano certo gli elementi; a favorire da parte dei candidati l'espressione libera del loro pensiero, giova il fatto che il Ministero non inalbera una bandiera di partito, non si attinge alla riserzione di nessun Lazzaro sinistro o destro, e d'altra parte l'opposizione consta di frazioni delle più disparate vedute politiche, che dovranno certamente fare altrettanti programmi.

Una condizione di cose questa che può parere strana e pericolosa ad alcuni, e che a noi sembra la più adatta a far sentire la voce libera del Paese.

Certo era comodo per i mediocri, per i timidi, per tutti coloro che di idee proprie sono sprovvisti, il reggersi in un partito, l'accoglierne a occhi chiusi le idee, e il rispondere a chiunque vi interrogasse sulle vostre idee: io sono destro, o io sono sinistro — e fermo lì.

Ma sarà poco male davvero se questa schiera di gente incapace a formarsi da sé un sistema, una linea politica, resterà a terra.

Chè, per colui il quale alla fortuna ed all'incremento della vita pubblica dà opera di legge e di studio, non faranno certamente difetto le questioni su cui dovrà esporre gli elettori i ri-

sultati delle sue indagini, le promesse per la sua condotta. La proroga della Camera, avvenuta prima che si potesse intraprendere la discussione di qualsiasi legge, offre campo a ragionare sopra cose di fatto, ed a sfuggire le frasi generiche con cui i nostri candidati usano di toccare, senza comprometterli troppo, tutti i rami della pubblica amministrazione.

I decreti-legge, che, in supplea del Parlamento, hanno iniziato riforme organiche, aprono il varco a discorrere di questa innovazione nella burocrazia, da vent'anni proclamata in tutti i programmi elettorali e per convenenze ancora elettorali combattuta subdolamente in modo da impedirne la discussione.

E il progetto sui latifondi, quello sull'insegnamento universitario, la politica africana... altrettanti soggetti su cui si ha il diritto di domandare e il dovere di esporre una chiara opinione, senza vagar nell'incerto e nella ipotesologia, e senza impegnare per tutte le leggi di un partito, ad occhi chiusi, tutti i voti della legislatura.

Ma un affidamento vorrebbe da tutti esser dato: ricondurre l'opera parlamentare a godere il rispetto, la fiducia, la simpatia della Nazione, che oggi è inutile arzigogolare a negarlo, a vanta il convincimento che si stia veramente bene soltanto a Parlamento chiuso.

Ad ottenere questo rispetto e questa fiducia, gli onorevoli pochissima fatica dovranno usare. Basterà che si ricompenga la serietà parlamentare; e con questa frase alludiamo alla serietà in tutti i lavori parlamentari. Chè, in chi segue da vicino la vita di Montecitorio, non sono soltanto le scenate, le violenze, gli ostruzionismi e i perditempi, che indispongono e irritano. Altrettanto irritanti sono le sedute, in cui, davanti a qualche dozzina di onorevoli, si fanno i bilanci e le leggi magari più importanti, senza interesse e senza attenzione di alcuno, mentre un qualche illuso novellino recita per suo conto un monologo inascoltato e perduto nel chiacchierio dei colleghi.

La ineducazione delle discussioni violente e la indifferenza alle questioni vitali; ecco ciò che annienta la serietà parlamentare. Ricostituirla ad ogni costo, deve essere

sere, nell'interesse suo e del Paese, la promessa che ogni candidato dovrà fare in quel programma che sopra tutto e prima di tutto domandiamo.

Radini farà da sé

A proposito di una notizia dell' *Agenzia Italiana* che noi pure abbiamo ieri riprodotta, consta anche al *Corriere del mattino* di Milano, da attendibili informazioni, che l'on. Di Radini ha scritto a' uomini politici moderati, che egli stima, che dalla riunione della Sala Rossa in poi, non vi è stato più nulla di comune nell'azione sua di opposizione, coi radicali, repubblicani e socialisti.

La chiusura dell'Università di Napoli

Con sua circolare dello scorso anno il ministro dell'Istruzione pubblica, avvertiva l'Università del Regno che non sarebbe ulteriormente concessa la sessione degli esami di marzo, tutti i Consigli accademici basandosi manifestati contrari.

A Napoli, dove maggiore è il numero degli studenti, l'on. Baccelli congesse invece un prolungamento della sessione autunnale degli esami.

Orà, essendo ricorsi tutti i consigli e tutte le persuasioni per indurre gli studenti a cessare dai tumultuosi, dritti ad ottenere la sessione di marzo, né a far riconoscere l'autorità del Rettore e del Consiglio accademico, il ministro con decreto di data 29 corr. ha dichiarato chiusa l'anno accademico dell'Università di Napoli.

Una dimostrazione degli studenti di Padova

Un dispaccio di Baccelli

Ci scrivono da Padova, 30: « In causa di un articolo della *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente, nel quale c'erano queste frasi: « i Rettori di Università erano diventati i Rigoletti della studentesca », il notaio Ferraris della vicina Padova... gli studenti si riunirono e fecero una dimostrazione di stima a il fatto al Rettore Ferraris, nel mentre tornava da Venezia, ove impartiva lezioni in quella r. Scuola superiore di commercio.

La massima solidarietà regnò poi fra gli studenti nell'odierna assemblea, nella quale venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università di Padova, auspice il Consiglio direttivo dell'Associazione universitaria, affermano

tanti, provenienti dai segnali, si affollano sul molo.

Così spiegata l'avidità in tutti gli abitanti dell'Isola di Francia, di aver le notizie d'Europa, non ci stupiremo dell'affluenza d'ogni classe di persone, in una bella mattina della fine del mese di febbraio 1824, verso le ore undici. Tutti occupavano i punti da cui si poteva vedere l'entrata nella rada del *Leycester*, bella fregata di trentasei cannoni.

Chiederemo al lettore il permesso di fargli fare, o meglio di fargli rievocare, la conoscenza con due personaggi che trovansi a bordo.

Uno era di capelli biondi, carnagione bianca, occhi azzurri, lineamenti regolari, aspetto calmo, statura media, e gli si poteva dare l'età di trenta o trentadue anni. A primo aspetto non si scorgeva in lui nulla di straordinario, ma osservandolo attentamente si era costretti a riscontrarvi qualche cosa di strano. Si trovava ch'egli aveva mani e piedi ben fatti, ciò che in tutti i paesi, e specialmente fra gli inglesi, è segno di distinzione. La sua voce era chiara e vibrata, ma senza intonazione, e per così dire priva di sonorità. I suoi occhi in alcuni istanti parevano privi d'espressione; eraq limpidi e come non curanti di approfondirsi; di quando in quando li scchiudeva, come se fosse stanco o temesse i raggi solari, e accompagnava questo movimento con una leggera contrazione di labbra, che lasciavano intravedere una doppia fila di denti uniti e bianchi come perle. Questa specie di vizio avrebbe dovuto to-

gliere affatto la poca espressione del suo volto, ma invece fra le palpebre riavvicinate si vedeva come un baleno fra due nubi, e quella luce penetrava fino in fondo all'anima dell'osservatore.

A prima vista si prendeva per un essere nullo, ed esso che meglio d'ogni altro conosceva l'opinione degli uomini superficiali, fosse calcolo o concorrenza, si compiacceva a lasciarsi giudicare in quel modo, sicuro di distinguarsi quando sarebbe giunto il momento opportuno. Come pochi palmi di nave coprono un precipizio di mille piedi, così quell'apparenza impassibile nascondeva uno spirito energico e profondo.

La coscienza della di lui superiorità lo faceva aspettare pazientemente il trionfo. Se vedeva, nella persona che incontrava, pensieri opposti ai suoi, terreno degno di lotta, vi impegnava una conversazione animata, e la conduceva in tutti i rigiri più scabrosi, sicché per l'altro diventasse calda e appassionata, ed allora grado a grado cresceva e saliva fino alle più eccelse vette del pensiero: allora la di lui voce diventava sonora, i suoi occhi fiammeggiavano; se invece non si presentava questa occasione, si limitava a guardare il suo competitor come un uomo volgare e indegno di considerazione. Non mutava mai il suo sistema: lo riteneva come un utile mezzo di difesa, come una palestra in cui esercitare i suoi nobili istinti, come il mezzo più sicuro per giudicare spassionatamente tutti gli uomini. Ed oltre questa sua tattica, che possedeva il privilegio di conoscere tutto senza mostrarsi, teneva in serbo quella

strizzatina d'occhi che sapeva a tempo mascherare il sorriso sarcastico, il ghigno del disprezzo, o la contrazione della collera.

L'altro era un giovane bruno, dai lunghi capelli morati: i suoi occhi grandi ben tagliati, e d'un aere vellutato, racchiudevano un'apparente dolcezza, che nascondeva la continua preoccupazione del suo pensiero, e rivelavano un carattere fermo ed energico. Difficilmente si lasciava trasportare dalla collera, poiché la sua organizzazione sembrava obbedire, non agli istinti fisici, ma ad una poteza morale, e nei rari casi in cui era costretto ad alterarsi, i suoi occhi s'illuminavano come se nell'animo racchiudesse una fornace.

Beorché le linee del volto fossero pure, tuttavia mancavano di regolarità: la sua fronte, spaziosa ed intelligente, era solcata da una leggera cicatrice, quasi impercettibile nello stato di calma, ma che si traduceva in una linea bianca, quando il volto arrossiva. Baffi neri come i capelli, gli ornavano le labbra. L'aspetto generale della fisionomia era severo: dalla rughe della fronte, dal piglio, dalla serietà, si poteva conoscere un pensatore profondo, e una fermezza insormontabile. Sicché, al contrario del suo compagno, che avendo quarant'anni ne mostrava trenta o trentadue, lui che ne aveva appena ventiquattro, pareva sulla trentina. In quanto al resto, era di media statura, forse un po' smilzo, ma si vedeva che, animato dalla passione o dalla collera, la tensione nervosa poteva rimpicciarlo la forza, e la natura gli aveva concesso

una straordinaria destrezza ed agilità. Del resto, quasi sempre abbigliato con elegante semplicità, era vestito con abiti tagliati da un sarto parigino, e alla bottoniera del soprabito portava i due nastri della *Legion d'Onore*, e di Carlo III.

Quei due uomini s'erano incontrati a bordo del *Leycester*. Uno s'era imbarcato a Portsmouth, l'altro a Cadice. A colpo d'occhio s'erano riconosciuti per essersi incontrati in quei saloni di Londra e di Parigi dove conviva gente d'ogni paese. Il loro saluto fu dunque schietto e cordiale, ma senza scambiarsi in principio nessuna parola, poiché non essendo stati mai presentati l'uno all'altro, se ne stavano coll'aristocratica riserva di persone distinte, che non vogliono uscire dalle regole imposte dalla convenienza. Però, l'isolamento di bordo, l'esiguità del terreno su cui si vedevano ogni giorno, l'attrattiva serena che provano istintivamente le persone dello stesso grado, avevano ben presto prodotto un ravvicinamento. Si erano scambiate alcune parole insignificanti, poi la loro conversazione aveva preso d'un tono più deciso. Dopo pochi giorni s'erano affiatati, giudicati, e andavano orgogliosi d'aver avuto la fortuna d'incontrarsi e di stringersi la mano. La loro amicizia cresceva di un gran confort nella lunga traversata di tre mesi sul mare; benché fosse un'intimità di circostanza, senza radici nel passato, tuttavia serviva di distrazione nel presente, senza nulla impegnare per l'avvenire.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (11)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

IV.

Il giorno in cui viene segnalato l'arrivo d'un vascello europeo, è una gran festa nell'Isola di Francia, poiché gli abitanti della colonia, privi da gran tempo delle notizie d'oltre mare, sperano di saper qualche cosa dei loro amici o delle loro famiglie. Tutti si fanno un dovere di recarsi al porto per vedere la gente che sbarca, per domandare se vi sono lettere o mercanzie.

Il vascello, oggetto di tanti desideri e sorgente di tante speranze, è la cattedra che unisce l'Europa all'Africa, il ponte volante gettato da un mondo all'altro. Sicché nessuna notizia si spande con tanta rapidità nell'Isola, quanto quelle raccolte sul picco della Scoperta, poiché quasi tutte le navi, costrette a cercare il vento d'est, passano dinanzi al Gran Porto, costeggiano la terra ad una distanza di due o tre leghe, girano la punta dei Quattro Cocchi, si internano nell'Isola Bassa e nel Cantone di Mira, e poche ore dopo aver traversato lo stretto appariscono all'entrata di Porto Lajgi, i cui abi-

oggi vivamente il piano vincolo di solidarietà e di affetto al loro Rettore.

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, informato della dimostrazione fatta dagli studenti al Rettore comm. Ferraris, mandò a questi il seguente telegramma:

« A lei, professor illustre, Rettore amato e rispettato, stringo affettuosamente la mano, e mi confortano i nobili sensi della studentesca alle sapienti sue cure affidate. — Ministro Baccelli. »

I miracoli della cooperazione

Scrivono da Torino, 20: « Stamano si conobbero i risultati delle elezioni della presidenza della Società Cooperativa di consumo ferroviario — che conta 4800 soci — e risultò rieletto a presidente un egregio giovanotto, certo Adamo Stern, ed a vice presidente certo Dalbonido.

La Società è eretta ora col sistema rochdaleiano, cioè a divisione degli utili fra i soci. L'utile dell'anno scaduto fu di lire 114,687, e nell'annata si fecero vendite di derrate e merci per l'ingente somma di lire 1,702,2731 »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1911). Il Parlamento del Friuli pubblica una legge colla quale viene abolito il costume di lasciare insepolti nei luoghi profani i cadaveri di quegli animali che morivano senza avere restituito gli illuciti guadagni.

Un pensiero al giorno. Se avete un cuor d'oro, bronzalato, e sarà più difficile che ve lo rubino; se avete un cuore di bronzo, dorato, e ve lo pagheranno più caro.

Cognizioni utili. Per chi cambia casa. Prima di entrare in una casa nuova, chiedere minute informazioni sulla salute delle persone che hanno sgombrato. Si è potuto constatare che il bacillo della tubercolosi si annida nella polvere di una casa già abitata da persone affette da tale.

La sfiga. Moscovito. OPS T Spiegazione della serratà precedente. BARRA-TORRE

Per finire. Fra padrone e serva. — Hai detto a quella signora che non era in casa? — Signorine, — E che cosa hanno risposto? — Hanno risposto: Oh! che fortuna! Penna e Forbici.

Succhiando Ovoid si evita la tosse.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

L'on. Galeazzi ha invitato colla seguente circolare gli amici elettori del Collegio di S. Vito al Tagliamento alla conferenza della prossima domenica: « La situazione politica è nell'ora presente assai grave. È necessario adunque più che mai lo scambio d'idee fra eletto ed elettori.

« Vi invito perciò all'adunanza che avrà luogo a S. Vito domenica prossima 3 febbraio, nella sala dell'Istituto filarmonico, alle ore 3 pom. « E vi anticipo il mio più affettuoso saluto. « Il dep. L. D. Galeazzi ».

Conferenza agraria. L'ottava conferenza agraria popolare a Pozzuolo, Scenola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, avrà luogo domenica prossima 3 febbraio alle ore 10 pom., e il soggetto sarà: Alimentazione del bestiame.

Cronaca Sanvitese

Conferenza — Maestro di musica — Feste da ballo — Dipinti — Colonna.

S. Vito al Tagliam., 20 gennaio. La prossima domenica 3 febbraio, l'on. avv. Luigi Domenico Galeazzi, deputato del Collegio, terrà qui una conferenza a' suoi elettori nella sala dell'Istituto Filarmonico. Le non lontane elezioni politiche aprono le porte alle candidature. Oltre i nomi degli onorevoli Marzin e Galeazzi, se ne bucinano un terzo. Per ora non ve lo porto in scena, ma vi prometto di tenervi a giorno di quanto sarà per succedere nel prossimo movimento elettorale.

Si sta per nominare il nuovo maestro di musica. Lo stipendio allo stesso venne portato dalle lire 1800 alle lire 2000. Sono 22 i concorrenti. La Commissione incaricata della nomina ha formato una terna, e su questa probabilmente seguirà la scelta.

Sulle feste da ballo finora c'è poco da dire. Poco concorso, ed anche questo frequentato da corti oggetti di genere femminile, che costringono le oneste ragazze a starsene assenti per sfuggire il contatto. Soliti inconvenienti delle feste da ballo.

Giorni sono il Direttore dell'ufficio regionale per la conservazione de' monumenti del Veneto, cav. Berchet, accompagnato dal sindaco di San Vito, e del cav. Barnaba ispettore agli scavi per il circondario di Pordenone, si recò nella borgata di Savorgnano per ispezionare la Madonna del Bellunello, dipinta a fresco sul muro della Chiesa del luogo, che si sta demolendo.

Il cav. Berchet ammirò il lavoro del pittore sanvitese, e convenne che merita conservato. Per cui a tempo debito sarà colle regole d'arte levato il dipinto stesso, per essere poi ricollocato nella nuova Chiesa erigenda. In vicinanza alla suddetta pittura, praticato in piccole dimensioni il lieve della stabilitura, si manifestò un altro affresco.

Dal poco che si è potuto vedere apparisce che lo scoperto dipinto non solo non si presenta spregevole, ma forse ha meriti maggiori del lavoro del Bellunello.

Nel mezzo apparisce la Vergine, con alla destra San Rocco, e a sinistra un vescovo, forse San Nicolò. Un giudizio sulla bontà di quella pittura, sarebbe oggidì affatto precoce ed azzardato. Però fu ordinata la sospensione della demolizione del muro, e si attende la venuta d'un pratico perché dia opera con cura a levare l'intonaco sovrapposto, onde il dipinto ricomparisca nella sua integrità.

Terminata la visita ai dipinti della Chiesa di Savorgnano, l'avv. Barnaba manifestò il desiderio che il cav. Berchet ispezionasse anche quelli della Chiesa di S. Petronilla. Questa Chiesa è affatto campestre. Non v'ha strada praticabile per giungere alla stessa, e per accedervi conviene battere una via attraverso i campi.

Il cav. Barnaba, che altre volte ebbe occasione d'introdurvisi, formò la sua attenzione su quegli affreschi, quali stimò eseguiti da mano ben pratica, e pensò che soltanto per la difficoltà d'accesso a quell'oratorio non siano stati visitati da chi avrebbe potuto emettere un giudizio sul loro merito. Le pareti ed il soffitto del coro sono tutte coperte da disegni.

Nel soffitto, diviso a scompartimenti, si vedono figure di evangelisti, profeti ed altri santi. Sulla parete a destra si ammira il martirio probabilmente della santa titolare, presenziato da molte figure appostate lungo e in cima ad una scala; scena questa molto bene tratteggiata anche nella parte architettonica, e bene conservata.

La parete a sinistra invece, che guarda a nord, è guasta per modo che i dipinti sono quasi scomparsi.

Il cav. Berchet convenne nell'idea del cav. Barnaba, che gli affreschi in parola abbiano un pregio. Ma arduo è il giudizio sul nome dell'autore.

Sotto i datti affreschi, nella fascia che segna l'arco del coro, sulla quale si vedono varie figure di santi, stanno due piccole iscrizioni che segnano l'epoca in cui quel lavoro fu cominciato, e l'epoca in cui fu portato a termine. Sull'una sta detto:

MDXXXVII — fu cominciato sotto la cameraria de S. Agnolo de Simion fu Sebastiano.

E sull'altra: Fu compito sotto la cameraria de S. Bartolomeo Verinet et Daniel de Fortunato.

Non c'è nome d'autore. Però è lecito ritenere che que' dipinti siano opera di uno dei migliori allievi dell'Almalteo, e ciò sta per l'epoca, avendo l'Almalteo fiorito e dimorato gran parte della sua vita in S. Vito nell'epoca stessa in cui que' dipinti vennero eseguiti, sia perchè alcune delle figure che si vedono nella Chiesa di S. Petronilla mostrano il carattere e la posa stessa di quelle che si ammirano nella Chiesa della Madonna di Prodolone, opera indubbia del Pomposio.

Il cav. Berchet giudicò che i dipinti in parola meritano di essere conservati. Per cui saranno presi intanto opportuni provvedimenti onde riattare il coperto del coro, ed impedire che la umidità, che ora filtra dallo stesso, porti guasto a quelle pitture, già abbastanza in parte danneggiate.

In prossimità alla Chiesa di S. Petronilla, anzi sul sagrato della stessa, esiste il tronco d'una grossa colonna, sulla quale sta scolpito il Leone di S. Marco. Quella colonna segnava il confine fra il dominio de' Patriarchi aquileiesi, e quello della Serenissima.

Vecchia investita dalle fiamme.

Palmanova, 30 gennaio.

Un triste caso accadde ieri nella vicina frazione di Sottosolva. La vecchia Mariana Guerra-Dortoluzzi, d'anni 82, era rimasta sola in casa dopo il mezzo-dì. Si fece portare dall'oste Luigi Maruzzi, che tiene il presso esercizio, mezzo litro di vino e un panetto, e chiusasi in cucina, pare che, dopo mangiato e bevuto, s'addormentasse accanto al fuoco.

Questo le s'appresse alle gambe, in tal modo ch'ella non lo poté spegnere da sé sola.

Alle sue grida, accorsero, con molte donne, il Maruzzi e certo Costantino Nobile, mugugno, che transitava per Sottosolva col proprio carro, i quali atterrata la porta, videro la misera giacente lì vicino, con tutte le vesti in fiamme.

Soccorra da loro e dal reverendo don Antonio Tavaoli, curato della frazione, si sperava di salvarla, ma verso le 5, in causa delle gravi scottature, morì.

Sentenze confermate ieri dalla Corte d'Appello di Venezia: — Dal Medico Pietro, segretario comunale di Lusverga, venne sottoposto a procedimento per abusi a falso, ma il Tribunale di Udine dichiarò non luogo a procedimento. Su appello del procuratore generale la Corte discusse la causa, ma concluse col confermare la sentenza del Tribunale di Udine.

— Scrazzolo Enrico fu condannato dal Tribunale di Udine a 3 mesi e 26 giorni di reclusione per ferimento. La Corte confermò la sentenza.

Il chirurgo dentista dottor Alberto Raffaelli si troverà in Gemona, all'Albergo alla Stella, domenica e lunedì 3 e 4 febbraio p. v., dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Incendio. A Tramonti di Sotto si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà di Anna Minutti, che fu completamente distrutta in uno a due vacche, due pecore e tre galline. Il danno ammonta a 1650 lire. La causa è della stessa danneggiata, che lasciò cadere sulla stamaglia un recipiente contenente delle brace.

Un briccone! Venne arrestato Giovanni Mécchia, oste di Rive d'Arcano, perché deponeva due sassi del peso di chilogrammi 7 e una zolla di terra, sul binario della linea del tram Udine-Saudaniolo, allo scopo di far deviare il treno.

Furto di stagione. A Pontebba fu arrestata Margherita Tolazzi, per avere rubato delle legna a danno di Giuseppe Foramil, legua che questi teneva abitualmente esposte al pubblico. Vennero denunciati Pantaleone Moro ed il di lui figlio Pietro, siccome ricattatori della cosa rubata.

L'illade dell'infanzia. A Venzone il bambino Beltrame di Valentino Piva d'anni 2, essendo stato lasciato dalla madre Maria Favi solo in cucina, si avvicinò di troppo al focolare ed il fuoco gli si appiccò alle vesti per modo che riportò tali ustioni da cagionargli la morte fra spasmi atroci.

Ringraziamento. La famiglia del compianto conte cav. Urbano Monlegnacco, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto e stima fatta al suo caro estinto, rende pubblicamente vivissime azioni di grazie a tutti coloro che vollero onorarne la memoria, e coll'invio di torci e di coprone, e coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

In modo particolare poi ringrazia l'egregio dottor Zanuttini di Treviso e gli altri egregi dottori E. Chiaruttini di Oviada, E. Giorgini di Treppo grande, G. Chiaruttini di Collalto ed A. Biasizzo di Ciseriis, che accorsero premurosamente al letto dell'ammalato prestando le loro cure.

Esprime la sua imperitura riconoscenza all'ottimo e carissimo signor Gio. Batt. Serafini, per l'affettuosissima continua assistenza prestata, ed alla famiglia dell'illustrissimo signor Sindaco di Tarcento, signor Gio. Batt. Angeli, che accolse provvisoriamente la salma nel proprio tugurio. Ringrazia pure i signori fratelli Pontelli e loro agenti Biaggio e Temistocle, che fornirono la camera ardente; infine esprime la propria gratitudine al dott. cav. Alfonso Morgante, all'agente delle imposte signor Liberali Pietro, al dott. Giorgini, che persero l'estremo saluto all'amatissimo estinto. Domanda venia delle involontarie inevitabili dimenticanze in cui fosse incorsa.

Tarcento, li 29 gennaio 1895.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

UDINE (La Città e il Comune)

Il freddo da due giorni è intenso, e lo rende meno sopportabile il garbina che soffiava molesto. Ieri abbiamo avuto una temperatura minima di 4.8 gradi sotto zero, e questa mattina alle 11 ve avevamo 2. Il cielo che ieri ed anche oggi di prima mattina era sereno, si è andato poi coprendo, perciò abbiamo anche la minaccia di nuova neve.

Da ogni parte giungono notizie di nevicate, bufere, e freddi straordinari, con relative disgrazie in terra e in mare.

A Fiume ebbero l'altro ieri una giornata terribile. Imperversava violentissima la bora che rendeva pericoloso il transito nelle vie. In mare vi furono parecchi incidenti.

Le comunicazioni via mare colla costa istriana e con il litorale ungaro-croato sono sospese.

Ieri nel porto di Licata, imperversando un furioso fortunale, naufragarono cinque bastimenti.

Telegrafano da San Remo (20) paese riconosciuto per la dolcezza del clima: « Stanotte un'insolita nevicata visitò la Riviera. In molti luoghi si temono gravi danni per gli agrumi e per i fiori. »

A Porto Maurizio, altra stazione climatica, cadde un'altra nevicata sui monti. Continua a nevicare e soffiava un vento sibiriano, che reca gravi danni alle ville e alle campagnue.

A Genova il freddo è intenso. Giungono notizie di danni ingenti su tutte le spiagge della Liguria. Gli stabilimenti balneari e i moli furono distrutti. La maraggiata continua furiosa: si temono dei naufragi.

Telegrafano da Bruxelles 20: « I danni prodotti in varie parti del Belgio dall'uragano di neve che insorse nei giorni 25 e 26 corr., sono calcolati a parecchi milioni di franchi. Ci furono anche vittime umane. Presso Charleroi per una intera famiglia per il crollo del tetto dell'abitazione. »

Telegrafano da Londra 20: « Il cattivo tempo continua. Si segnalano sinistri. »

A Charleville ieri l'altro la temperatura scese a 20 gradi sotto lo zero: la generale in tutta la Francia il freddo è rigidissimo, e in parecchie città le comunicazioni sono interrotte. La Senna è gelata.

La neve copre quasi tutta la Tunisia; a Tunisi le vie sono ghiacciate.

Telegrafano da Nuova York 27: « Un uragano, accompagnato da neve, grandine e pioggia, s'è scatenato al nord degli Stati Uniti e all'est del fiume Mississippi. Quasi tutti i treni ferroviari rimasero più o meno a lungo bloccati dalle nevi. Si deplorano gravi danni e si segnalano parecchi disastri in mare. »

Elettricità. Come annunziammo ieri, la conferenza di domani a sera sarà tenuta dall'egregio ingegnere Masimiliano Schiffl, sul tema « Elettricità »; argomento dilettevolissimo, intorno al quale esso ha fatto studi lunghi e pazienti, e di cui potrà parlare con cognizione di causa, come pochi saprebbero fare.

Siamo sicuri che non gli mancherà un uditorio scelto e numeroso, essendo egli riuscito, nei pochi anni da che abita nella nostra città, a conquistarsi molte simpatie, e a farsi apprezzare per giovane intelligente, colto e studioso.

La serata dei commercianti. Dietro iniziativa dei signori A. Beltrame, G. Merzagora ed A. V. Raddo, venne organizzata una sera fra gli asseriti alla Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli.

Il lieto ritrovo ebbe luogo ieri sera nella sala superiore del ristorante alla « Torre di Londra ». A quasi una cinquantina sommarono gli intervenuti, e non occorre dire come quasi tutte le Ditte della città fossero rappresentate; vi erano pure dei soci di Palmanova e di San Giorgio Nogaro.

La sera, servita inaspettabilmente dal signor Lucchi, durò quasi tre ore, fra l'allegria e il buon umore.

Alle fratte il signor Beltrame lesse una specie di programma degli obiettivi che la Associazione si propone; parlò del modo di far rifiorire i nostri mercati, e della concorrenza delle cooperative di consumo e del commercio girovago, o meglio del bazar, e delle Esposizioni che si intendono fare quest'anno dietro iniziativa dell'illustrissimo Sindaco, e delle mascherate che... non si faranno nel corrente Carnevale.

Il sig. Beltrame fu molto applaudito. Col suo solito garbo e bel modo di porgere, sorse a parlare il signor P. I. Modolo, accennando dapprima agli ottimi risultati ottenuti dall'Associazione

in diverse sue iniziative, e quindi raccomandando ciò che essa deve ancora fare per compiere il suo programma. Chiuse fra gli unanimi applausi con un brindisi al signor Merzagora, che nel mese venturo impalmerà a Milano una gentile donzella.

Il collega Domenico Del Bianco improvvisò alcune strofe in dialetto, che furono gustatissime.

Il signor Merzagora ringraziò a sua volta il Modolo e tutti i presenti del gentile pensiero avuto a suo riguardo, e quindi parlò anch'esso degli intenti che l'Associazione commerciale si propone.

Il signor Beltrame riprende la parola per proporre di mandare una espressione d'interessamento e di simpatia ai 200 zolfanellati della fabbrica Coccole, privi ora di lavoro, augurando che al più presto i proprietari vengano ad un accordo col Governo. Tale proposta fu accolta fra unanimi acclamazioni.

A nome dei componenti la rappresentanza della Associazione prese per ultima la parola il signor L. Bardusco, sia per ringraziare delle espressioni gentili state rivolte agli stessi, sia per dimostrare la forza propria del ceto commerciale e industriale, quando sia raccolto in uno stretto fascio, di fronte a quella delle altre classi che non stanno inoperose. E ricordando la operosità e la testardaggine friulana, si augurò che questa si fonda all'iniziativa milanese, così bene rappresentata dal signor Merzagora, per formare dei cittadini veramente utili a sé stessi e alla Patria. Con questo augurio, ch'era una allusione ai futuri figli del signor Merzagora, il signor Bardusco chiuse il suo dire, fra i battimani e gli applausi di tutti i convenuti.

Alle 23 e mezza si levarono le menes ed in massa i convenuti, si recarono nei locali dell'Associazione ove fra i giochi, la conversazione e le villotte cantate a mezza voce, si fecero venire le prime ore d'oggi. Rimasa in tutto vivissimo il desiderio che quei lieti convagni abbiano più spesso a ripetersi.

Dimostrazione di operai.

Come tutti sanno, la fabbrica zolfanelli della ditta Maddalena Coccole venne chiusa fino al 12 dicembre p. p. in seguito ai decretati provvedimenti finanziari a mezzo del cataencio.

Per causa di tale chiusura circa 200 operai fra uomini e donne rimasero privi di lavoro e quindi senza mezzi di sussistenza, poiché li ritraevano unicamente dalla fabbrica suddetta.

Tale stato di cose, veramente doloroso, specialmente in questa cruda stagione, nella quale maggiori si fanno sentire i bisogni e più terribili le privazioni, tirato là lungo non poteva passare senza che avvenisse una qualche dimostrazione sia pure pacifica, data l'indole mite delle nostre popolazioni.

E stamattina verso le dieci e mezza uomini e donne, già lavoranti nella fabbrica Coccole, si mossero in massa e si recarono, — preceduti da un cartello recante: I provvedimenti sociali del Governo!! — al Municipio.

Ivi una commissione degli operai fu ricevuta dal Sindaco cav. Morpurgo e dal Presidente della Camera di Commercio cav. Masciadri, i quali riceverono le rimozioni degli operai, raccomandando loro la calma e che si sciogliessero ritirandosi tranquillamente, e promisero che si sarebbero interessati alle loro sorti d'accordo col Prefetto.

Intanto era intervenuta la questura e c'erano il maresciallo di P. S. e guardie uborghese capitanati dal Delegato di P. S. signor Loris. Agli operai venne sequestrato il cartello.

Questi, ricevuta la risposta del Sindaco, obbedirono alle raccomandazioni e si sciolsero.

Il cav. Morpurgo ed il cav. Masciadri, insieme alla rappresentanza degli operai, si recarono subito dal Prefetto, ed al momento in cui scriviamo, (ore 11 e mezza) vi si trovano in udienza.

Speriamo che le pratiche abbiano ad ottenere buon esito, onde dar termine ad uno stato di cose veramente deplorabile.

All'ultimo momento veniamo a sapere che il Prefetto, basandosi l'esposizione del cartello sequestrato, e ricordando alla Commissione degli operai che riunioni pubbliche non si possono tenere senza il permesso dell'Autorità di P. S., promise di informare il Governo dello stato delle cose. Aggiunse poi che gli operai dovrebbero darsi le mani attorno per trovare altra occupazione, poiché la tassa deve venire applicata e se il proprietario della fabbrica insiste a tenerla chiusa non sono possibili provvedimenti di sorta da parte del Governo a favore degli operai.

All'udienza, oltre al Sindaco ed al Presidente della Camera di commercio, assisteva il maggiore dei reali carabinieri cav. Lavista.

Fate la carità! La Congregazione di carità ricevette quale primo versamento dalla Redazione del Giornale di Udine lire 62.50, offerte da esso per una iniziativa raccolta per distribuzione minestre ai poveri più bisognosi.

La Congregazione, riconoscendo, ringrazia tanto gli oblatori quanto la rispettabile Redazione, avvertendo d'aver già assegnate poi primi venti giorni di febbraio a diverse famiglie povere i buoni per tante minestre ed alcune razioni di pane. Però sono pochi i sussidiati al confronto del bisogno, e quindi — scrive l'on. Presidenza della Congregazione — si attende la continuazione delle offerte, e sollecita.

Alla «Banca d'Italia» i lavori per il collocamento del servizio di Tesoreria saranno compiuti il 15 febbraio. Intanto è venuto da Roma ieri sera l'ordine telegrafico perchè venga collocata una sentinella all'ingresso.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 19 gennaio 1895.

Decisa che lo stipendio del medico condotto di Tarcento-Rodda venga portato a lire 2300 ed a lire 100 l'indennità di ufficio sanitario.

Ordinò alla Congregazione di carità di San Pietro al Natone di curare l'incasso di somma dovuta dalla ditta Cencovaz.

Nominò direttore la signora Lisa Anna e le vicario condotto di Camine di Codroipo con lo stipendio di lire 300.

Ordinò al Comune di Azzano Dosimo di pagare la spesa di spedalità di Vagher Andrea.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Bortone che si riferisce alla proroga di taglio piante a Stenanti Giovanni.

Permesso la vendita all'asta pubblica di stabili dell'Opera pia Cojania di Tarcento.

Idem di Società riguardante l'autorizzazione al sindaco a stare in giudizio per tutelare i diritti sopra beni stabili.

Idem di Ligocello e Pavla d'Udine relative alla concessione di prestito di lire 200 al rispettivo uscente del conciliatore.

Idem di Orato e d'ora di Coneglians concernenti concessioni di piante.

Idem del Comune di Preone sopra lo stacco di cauzione prestata ad un certo Goman per acquisto legname.

Idem di quello di Moggio sulla vendita di piante del bosco Latusseti.

Idem di S. Vito al Tegliamento che riguarda l'istituzione di un secondo stradicone comunale.

Idem di S. Vito di Fagnaga circa l'aumento di salario alla guardia campestre.

Idem di Treppo Grande riguardante la concessione di prestito per pagare la spesa di costruzione del fabbricato scolastico.

Idem di Udine sopra l'aumento dello stipendio alla maestra Mosocco.

Idem la deliberazione della Casa di carità di Udine che si riferisce alla concessione di buoni e soccorsi semplici.

Idem la deliberazione relativa a lavori da eseguirsi in Camnato.

Idem il convenuto 1894 dell'Asilo Infantile di Pordenone, dell'Istituto elementare di S. Giorgio della Richiavada, del Monte di Pietà di Udine, e della Congregazione di carità di Buttrio, Tilmasson, San Pietro al Natone, Bertolo e Polcegnio.

Idem il convenuto 1890-91-92-93 del Legato Venetico di San Pietro al Natone, e 1891-92-93 della Congregazione di carità di San Giorgio della Richiavada.

Idem il bilancio 1895 dell'Istituto Sabaotini di Pozzuolo dei Friuli.

Per la «Dante». Un membro del Comitato del ballo della «Dante», che non poté adoperarsi per la vendita dei biglietti, versò lire 2.

Mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti. Le cucitrici udinesi, che furono premiate all'Esposizione di Milano con la medaglia d'argento, espongono i loro lavori in una stanza del palazzo Bartolini. Alcuni furono eseguiti in seguito a Commissione, altri sono posti in vendita. Si danno lezioni di merletto, e ricamo.

Ringraziamento. Il figlio del compianto Croatto Giuseppe, profondamente commosso per le tante dimostrazioni di stima fatte al suo indimenticabile genitore, porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi, parenti, amici e conoscenti, che gli furono prodighi di conforti in questa luttuosa circostanza e accompagnarono la salma del defunto all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento porge poi ai componenti della banda municipale che seguirono il feretro.

Vincenzo Croatto.

Oggetti trovati. Furono trovati e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti: un anello d'oro, un piccolo orologio d'oro ed un cappello da signorina.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (30-1-95), Time (ora 9, 15, 21), and Temperature (Bar. rid. a 10, etc.).

Temperatura massima 1,6, Temperatura minima 3,8, Tempo probabile — 4,8.

Venti freschi forti settentrionali — Cielo vario nord — gelo, brina.

CARNOVALE.

Società impiegati civili. Questa sera nelle sale di questa ampatica e fiorente associazione, palazzo Carnazal, avrà luogo una festività di famiglia. Ci sarà da divertirsi.

Il ballo del tappezzeri. Oggi vennero esposti nella vetrina del signor Giuseppe Rea i regali assegnati ai vincitori, e per dire il vero sono eleganti ornamenti utili per ogni famiglia.

Il Comitato ci comunica che il ballo avrà luogo al Teatro Nazionale la sera del 2 febbraio e che principerà alle ore 21 e inoltre che fino alle ore 20 apposto incaricato riceverà adesioni al Camerino del Teatro.

Alla mezzanotte verranno estratti a sorte i numeri vincitori dei premi, da una bambina, la quale anche declamerà una dedica al Comitato protettore dell'infanzia.

I commenti al discorso Bovio

Telegrafano da Roma, 30: «Il Giornale» porta un articolo di Rastignac che è un commento al discorso di Bovio.

Dice che esso fu una lezione di lealtà politica, di dignità polemica, di personale correttezza, e di morale indipendenza.

Il Don Chisciotte trova il discorso giusto, nutrito di prudenza politica. Dice che esso dimostrò che l'Estrema Sinistra è concorde.

Non è guari, alcuni giornali d'Italia annunziarono che da informazioni ricevute pareva sicuro che taluni dell'Estrema Sinistra, come Bovio ed Imbriani, non approvavano il metodo e le armi adottate dall'on. Cavallotti per combattere il ministero.

Si disse che le accuse personali lanciate contro un uomo dell'autorità e del passato dell'on. Crispi, non avevano fatto presa sull'animo di quei comunisti dell'on. Cavallotti.

Vennero immediatamente le esentite. E l'on. Cavallotti provocò da Imbriani e da Bovio due telegrammi, che furono, con aria di trionfo, stampati nei giornali radicali.

Ora, per l'on. Bovio almeno, non si tratta più di vaghe asserzioni da una parte e di dubbie smentite dall'altra; si tratta d'un solenne documento, inoppugnabile, diretto, quale è il discorso di Napoli, che fa scattare l'Italia del Popolo nella seguente invettiva:

«Bravo, regio professor Bovio, nonché filosofo e repubblicano a tempo perso! Bravo davvero: avete fatta ai vostri compagni di tavola una burletta, forse un po' ostica, ma allegra in verità.»

Non avremmo mai creduto che la vostra voce di bombardone si potesse anche modulare a peana trionfale per Francesco Crispi!

Ma questo è affar vostro; solo pensiamo alla sorpresa che devono aver provata al vostro bauchetto, il deputato imbrani, che ancor ieri tuonava in nome della moralità, e Cavallotti, venuto da Dagnente a Napoli appositamente per sentir voi, ed altri ancora, che vi speravano, come essi, un oppositore della politica crispiana.»

Il Secolo e il Don Chisciotte invece sono contenti del discorso, perchè l'on. Bovio esprime l'opinione che l'on. Crispi avrebbe dovuto dimettersi prima di indire le elezioni; ma per non sciupare quella strana contentezza non cospirati a non accorgersi che l'on. Bovio, a spiegare quel concetto del discorso in un'intervista con un giornalista napoletano aggiunse che «passata la bufera» l'on. Crispi sarebbe uscito purificato e «dopo sarebbe stato pregato di riassumere il governo, di guidare di nuovo i destini della patria.»

Come si accordano il Secolo e il Don Chisciotte con l'Italia del Popolo? Evidentemente fra i giornali radicali esiste lo stesso accordo che il discorso di Bovio ha dimostrato regnare fra i componenti più autorevoli del partito dell'Estrema.

ITALIANI E SLAVI IN AUSTRIA

Commenti ostesi di un giornale austriaco. La N. F. Presse assale vivamente il ministro della giustizia Schoenborn che coi suoi decreti slavofili originò l'attuale imbroglia condizione di cose in Istria, infiammando gli animi di quegli abitanti e dando luogo allo scioglimento di quella Dieta.

Soggiunge che un pugno di sloveni furono sempre i beniamini di tutti i ministeri, a spese degli italiani e dei tedeschi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute dell'on. Crispi. Roma 30 — L'on. Crispi è completamente ristabilito. Si assicura che facendo bel tempo oggi si reccherà al ministero.

Il retroscena singolare della spedizione russa in Abissinia. Berlino 30 — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, la quale getta una luce singolare sul retroscena della spedizione russa in Abissinia.

Essa — dice il foglio berlinese — fu decisa in seguito agli ultimi successi del generale Baratieri, allorché Crispi — forse per stornare l'attenzione del paese dalla propria persona — ha determinato di proseguire la campagna nell'Eritrea.

Al Reichstag tedesco si parla della «revanche». Berlino 30 — Discutendosi al Reichstag la mozione del socialista Auer tendente ad abolire le leggi concernenti i diritti straordinari al governatore dell'Alsazia Lorena, il cancelliere Hohenlohe dichiarò che stante certe agitazioni fomentate dall'estero, il Governo non può consentire che quella legge si abolisca.

Il Governo francese, soggiunse il cancelliere, ha verso di noi in ogni tempo agito correttamente e lealmente, ma in Francia esistono sempre persone che non possono rinunziare all'idea che le provincie perdute debbano riunirsi nuovamente alla Francia.

Corriere commerciale. Seta. Milano, 30 gennaio.

L'andamento del mercato non offre variazioni. Le richieste, o nuove o ripetute, continuano ad essere discretamente attive, ma gli affari risuonano sempre stentati per la grande difficoltà d'intendersi nei prezzi.

Notiamo la vendita di greggia b. o. 11/13 di buon incannaggio a lire 37.75 ed altra frisant classique 14/18 a lire 39.60.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 30 gen., 31 gen. and various financial data points.

Francia e Germania

Table with columns: Paese, Valore, and various exchange rates.

Ultimi dispacci

Table with columns: Paese, Valore, and various news items.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzeroni (antre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2,60 al paio.

Ingrandimenti artistici GRATIS. Chiusura dello spazio di 15 giorni dalla comparsa di questo annuncio.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svetinich.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo D'Orlandi di Cividale.

Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure in messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ad ogni genere di forniture inerenti alle esequie, possiede pure una Carrozza di primissima classe.

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiese da cristalli, forata di ricchi e prog-voll adobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed arredamento della baltezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, univa, con le del necessari paraocchi ed arredi, provvede all'adobbo della stanza, creazione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circostante.

Trovata provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione ferroviaria. Deposito con servizio a domicilio di Carbone fossile di Trifail a pezzi, Carbone nella mattonelle e Carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio velocipedi e stufe, Via Cavour N. 2.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine — Via Cavour — Udine al servizio di Sua Maestà il Re.

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo della primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia o colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camere da letto, Camere da ricevimento federate in Stoffa Macilla, da L. 120 a L. 2000.

Salotti da pranzo, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saligno, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavaliere prof. Riccardo Tetti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatelli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in ombraga, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Ford-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Annuari del Giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita, assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chimicogiere, F.lli Petrosi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmaciata — A Maniago da Silvio Borzaga farmaci — A Pordenone da Giuseppe Tamoi negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dei Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmaciata

DOPO LA CURA

Malattie segreto

Cura comoda e garantita di tutte le forme veneree e sifilitiche sia recenti che inveterate per Dott. L. AVEZZA preparate dalla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

- Tablidi gelatino-gommosi al flacone L. 5.00
- Sciroppo Antisifilitico all'Anisette Bordeaux > 8.00
- Elettuario antilinfocoragico > 2.50
- Polveri temperanti per la cura blenorragica > 2.00
- Iniezione per lo scolo uretrale a base vegetale al flacone > 5.00

Si dirigono lettere e vaglia, e cartoline vaglia a Giovanni e C. Milano, Via Vittoria, 53; oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Consulti per lettere (L. 5) al D. C. Luigi Avezza, Via Carlo Alberto, 22, Milano.

La sole vero Pastiglio di

VICHY

solo lo

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche snggellate.

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sarmichele, Via Luicchi 102, o tutte le buone Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	A VERONA	DA VERONA A UDINE	A UDINE
M. 2.50	O. 6.55	O. 6.55	M. 7.45
M. 7.08	O. 10.14	O. 10.14	M. 10.16
D. 11.25	O. 14.16	D. 14.30	M. 16.54
O. 18.30	M. 18.30	M. 18.15	M. 23.40
O. 17.50	M. 23.45	M. 17.51	M. 21.40
D. 20.18	M. 23.05	O. 22.30	M. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A GENOVA	DA GENOVA A UDINE
O. 5.55	O. 9.00	O. 6.50	M. 9.25
D. 7.55	M. 9.55	D. 9.25	M. 11.05
O. 10.40	M. 13.44	O. 14.89	M. 17.08
D. 17.08	M. 19.09	O. 18.55	M. 19.40
O. 17.55	M. 20.50	D. 18.37	M. 20.05

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 9.30	O. 10.10	O. 7.10	M. 7.38
M. 14.45	M. 15.34	M. 9.55	M. 10.28
O. 19.15	M. 20.05	M. 12.29	M. 13.00
M. 6.10	M. 6.41	O. 14.49	M. 17.35
M. 9.10	M. 9.41	O. 20.30	M. 20.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.55	R. A. 8.15	R. A. 8.55
R. A. 11.10	R. A. 11.55	R. A. 11.10	R. A. 11.55
R. A. 14.55	R. A. 15.35	R. A. 14.55	R. A. 15.35
R. A. 17.50	R. A. 18.30	R. A. 17.50	R. A. 18.30

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare le fingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1878, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante imballaggio con appositi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



ANEMIA, CLOROSI, AMENORREA, DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole

all'Ioduro di ferro inalterabile

BLANCARD

Vendita all'Ingresso: BLANCARD & C. 11, Rue de Valenciennes, PARIS

BLANCARD

Comprimés

all'Essalgina

NEURALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIACHE, REUMATISMI, EC. EC.

Il più attivo, il più indolore e il più potente medicamento CONTRO IL DOLORE

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 8, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza levarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovasi in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di un'alfalfa di base la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinte vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una tintura, possiede tutte le facilità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto in pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adottato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accettiamo la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale, ed un'appareto di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene trovata FALSIFICATA ed imitata goffamente, col VERBERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reumatici, da colica acetica, nelle emicranie, nelle nevralgie, nelle lacerazioni, nell'abbassamento d'udito, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biddoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zambelli, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frisi C., Santoni; Venezia, Bötter; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jochel F.; Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni & comp., via Sala, N. 18; Roma, via Prate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousserac ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura n. 6.

